

REGISTRATO F39

Il Reclusorio Militare di Gaeta è una fortezza del 1500 dove sono rinchiusi in media 200 cosiddetti detenuti militari. I caporali di leva che sono obbligati a svolgere la funzione di carcerieri sono ottantina - in gergo militare appartengono alla categoria dei 31 B e ufficialmente sono volontari, in realtà senza che loro stessi sappiano come durante il famigerato CAR a Macomer (NU) vengono scelti per essere poi spediti in carcere a Gaeta - carcerati tra i carcerati, con turni di servizio pesantissimi, disciplina da Hitler Jugend, e poche licenze e molte punizioni.

Il Reclusorio Militare è protetto da tre sistemi di guardia, tutti guarniti con militari di leva 31 B: il sistema aereo installato due anni fa e munito di mitragliatrici è coperto da 6 caporali, quello marittimo che controlla la parte del carcere a picco sul mare coperto da 24, quello terrestre sulle cinte di mura circostanti il Reclusorio da 16.

Oltre al Reclusorio di Gaeta c'è un secondo carcere militare: la Sezione Carceri Giudiziarie Militari di Napoli - molte più piccole (i detenuti sono varianti tra i 25 e i 40) ma con caratteristiche analoghe per quanto riguarda le condizioni di detenzione, la repressione psico-fisica e la schifezza delle strutture.

I cosiddetti detenuti militari del Reclusorio sono ragazzi che si sono rifiutati di avere qualsiasi cosa a che fare con le FF.AA. La maggior parte, oltre il 90%, obiettori di coscienza che oltre a non voler fare il servizio di leva respingono anche il servizio civile sostitutivo approvato nel 1972, gli altri condannati per diserzione, insubordinazione e "reati" simili.

C'è poi un detenuto di lusso che ha a disposizione varie stanze, riceve visite e spende vari milioni ogni anno. Si chiama Walter Reder, maggiore Walter Reder si firma. Maggiore delle SS naziste responsabile del massacro di Marzabotto.

Tutti gli altri detenuti ricevono dall'E.S.I. 78 lire al giorno / Vedono per un anno solo muri fatiscanti, reticolati e porte arrugginite, grandine marce, topi topi topi e ancora topi, oltre a tutta un'altra quantità di insetti / Sono divisi in 3 cartili (in media 30 x 20) su ognuno dei quali gravitano 2-3 camerate. Le celle di isolamento sono in una dei terrimi, sono 2 m x 3 e umidissime, in modo agghiacciante, e con un recipiente di plastica per i bisogni.

Le camerate piene di muffa e di infiltrazioni hanno una misura media di 20-25 m x 8-10 e rinchiusono dai 25 ai 50 detenuti, con l'aria che manca, la luce assolutamente carente e l'illuminazione artificiale che spacca gli occhi. In molte camerate non c'è quasi lo spazio per muoversi, i cessi sono degni dei lager di una dittatura del <sup>SOP</sup>conservatore latino-americano. Il "matte" cesso misura più o meno 2 m x 2, ha solo due turchi mal funzionanti (in camerata siamo in 30), l'aria entra solo da un <sup>ga</sup> <sup>ovale</sup> di forse 40 cm x 30 incastrate nel muro e sbarrate. La muffa è dappertutto. Ci sono solo 4 rubinetti di cui 1 non funziona. Per le pulizie (ma che cazzo si può pulire in un ambiente del genere?) dobbiamo cooperare noi il materiale perché i militari non ne passano e però proibiscono che si comprino disinfettanti e a volte persino il VIM.

L'acqua manca spesso e soprattutto d'estate.

Le docce si possono fare solo due volte alla settimana, 5-10 minuti massime per svestirsi, e lavarsi rivestirsi. La doccia deve essere fatta con le diabbate per limitare il rischio di prendersi micosi e/o altre malattie della pelle, peraltro quasi inevitabili qui. Sono presenti casi di scabbia, le infezioni croniche alle vie respiratorie e i deleri alle ossa, per l'umidità omnipresente, sono molto comuni. Idem per disturbi intestinali a causa del rancio ottuso e abbondante. Lo stress nervoso, oltre che per le condizioni in cui siamo sequestrati è aggravata dalla repressione durissima, l'uso assolutamente arbitrario e indiscriminato delle celle di isolamento, gli abusi sistematici costanti arrecati dai militari che gestiscono il Reclusorio.

Le norme igieniche minime e quelle di legge sono ignorate e calpestate, la riforma carceraria del '75 propria non si sa cosa sia. Eppure l'ex-ministro della difesa Ruffini (e il nuovo farà le stesse, con ogni probabilità) andava dicendo in parlamento che "i detenuti militari sono garantiti i Matti e la garanzia riconosciuta dalla riforma".

Il Giudice Militare di Sorveglianza, Delli Paoli, che dovrebbe sorvegliare che vengano rispettate le norme vigenti sembra sorvegliare invece che non si faccia niente per modificare la situazione. E' inutile parlare con lui perché oltre ad ascoltare gentilmente e a dire di sì non fa nient'altro.

Salendo la scala gerarchica c'è il Procuratore Generale Militare: anche questo non serve / nell'incontro che ho avuto col Sostituto Procuratore Generale De Iasi mi sono sentite dire che se avessi studiato la storia dello sviluppo della civiltà non mi lamenterei tanto, perché capirei che tra le prigioni in cui furono Pellico e Settembrini e queste c'è un abisso.

A tutti ti ripeto che bisogna avere pazienza, che prima e poi aprirà il nuovo complesso di Santa Maria Capua Vetere dove tutti i problemi che ci sono qui non ci saranno. Ti dicono che sarà un carcere moderno -sic!- (le malingue dicono un supercarcere), con il riscaldamento, le spazie necessarie e le condizioni igienico-sanitarie idonee alla nostra rieducazione. Sì perché noi siamo qui a marcire di rabbia per essere rieducati.

E' una storia vecchia, scandalosamente vecchia - proprio la storia del cuoco: sono anni che il governo si è impegnato a chiudere a Gaeta. Una commissione parlamentare nel '75 dichiarò inagibile tutto il complesso e se ne andò di qui inorridita / sono famose le espressioni durissime che usò l'on. Fortuna, vice-presidente della Camera dopo la visita.

Ma il problema non è quello del trasferimento in una gabbia più derata. Il problema è quello della criminalizzazione di chi si rifiuta di servire l'esercite e l'abolizione della cosiddetta giustizia militare, con i suoi codici fascisti, i lager e i tribunali speciali, inconstituzionali, e la cui scomparsa è prevista dalla Costituzione.

Di fatto non arriva neanche la gabbia più derata e si continua a tollerare l'esistenza di uno scandalo nazionale di queste tipe. E qui dentro continuano a succedere cose allucinanti, senza che fuori se ne sappia niente, sotto il ~~coordinamento del maggiore Canessa, comandante del Reclusorio.~~

I detenuti, oltre che sopravvivere nelle condizioni solo abbazzate sopra, vengono schiavizzati senza ottenere in cambio del lavoro che svolge nessuna forma di retribuzione e compenso. Le punizioni sono all'ordine del giorno. La repressione sui sensi e sulla mente che ci viene buttata addosso non è credibile quasi neanche a noi ed è comunque superiore a quelle di cui noi stessi possiamo renderci conto qui: ce ne dovremo rendere conto affrontando l'esterno quando usciremo.

E poi i topi, topi, topi e ancora topi. Dappertutto: dalle cucine ai certili ai refettori alle camerate. Grossi, enormi, che attaccano, che roiscano il sapone che c'è in certile e col quale noi dovremmo lavarci, che circolano di giorno e di notte. Dappertutto.

E' un problema cronico: è da sempre state così. La disinfezione viene fatta non periodicamente, ma quasi solo quando c'è aria di contestazione del Reclusorio, quando occasionalmente la stampa fa uscire articoli sulla situazione interna. Ma il problema è che proprio perché si tratta di una fortezza del 1300, a picco sul mare e le fegge marce non c'è niente da fare. Il ten. Bortolotti mi diceva ~~una volta che i vari veleni passati dal Celio dopo 1 e 2 volte non servono più~~, perché loro, i topi, si abituano. Poco tempo fa un detenuto stava al ceso e è scappato via in panico perché dal buco della turca è venute fuori un topo lungo 20 cm.

Da qualche tempo anche qui come alla Sezione Carceri è iniziata la farsa di una nuova cosiddetta ristrutturazione. Quante ce ne sono state in tutti questi anni? Cosa c'è da ristrutturare di queste peste strutturalmente schifose? Lo stesso Giudice di Sorveglianza dice che ogni lavoro di "ristrutturazione" dei carceri militari di Gaeta è solo un lavoro di Sisife. E allora perché si continua a tenere in piedi queste relitte maledette per disintegrare ragazzi che credono nella servilanza? Perché?

Sergio Adrèis